

TERRITORI S-COLPITI DAI TEATRI REVERSIBILI AGNOSIA SUSSULTANTE DELLA RICOSTRUZIONE

SUDARCH

studio@sudarch.it

www.sudarch.it

via Ciccarello n°77 89132 – REGGIO CALABRIA

Contributo alla riflessione:

SANTO MARRA con PIETRO LATELLA e LUCIANA POLIMENI (SudArch)

L'istante irreversibile

06/04/2009 3:32:39 sono i numeri dell'istante, scossa magnitudo 5.8, che ha colpito il territorio d'Abruzzo ed ha s-colpito le vite delle popolazioni di oltre 50 Comuni, che saranno definiti "i Comuni del Cratere".

Il tempo della ri-costruzione

Ad oltre 16 mesi di distanza, passato il periodo dei soccorsi, è l'ora della ricostruzione. È indubbio che non sarà cosa semplice, come è verosimile (non pessimistica) le città potranno essere ri-abitate in condizioni di completa ri-costruzione (materica e sociale) dalla prossima generazione umana (20-25 anni). Quindi occorrerebbe pensare a due stadi di intervento: quale strategia di ricostruzione per il futuro? quale soluzione immediata (per il presente) per riempire il periodo transitorio?

Guardare insieme al futuro nel presente

Guardiamo pure avanti, coinvolgendo davvero tutti, recuperando per intero storia e proposte, schivando l'agnosia sussultante che colpisce spesso politici e professionisti. Il futuro si progetta nel presente! Riserviamo la giusta attenzione alle persone sempre più rassegnate e sfiduciate, all'assenza di spazi per la socializzazione e di progettualità, al recupero di luoghi e di ambiti di incontro, dove sia possibile esercitare il diritto-dovere di cittadinanza attiva, partecipare alla realizzazione di un progetto condiviso con esperti ed istituzioni ed immaginare insieme un futuro.

Spunti per il presente

I piccoli crateri dei crolli individuali sono diventati spazio di risulta, spazio vuoto tra pieni come un vuoto d'aria tra due muri, un tempio seppellito, quindi segreto e non consacrabile. È uno spazio senza destinazione d'uso, che invita a guardare in alto, vedere oltre, vederlo in relazione a un contesto più grande, dall'alto rispetto al territorio esteso. Questo ha qualcosa di innaturale o meglio, di sovranaturale, è come un passaggio spazio-temporale-esistenziale.

Il progetto reversibile

Interventi puntuali, teatri-piazza scolpiti nelle macerie dei luoghi colpiti dai crolli significativi. Immensi territori del Cratere, quale teatro di una rete policentrica di epicentri culturali dei teatri reversibili. Il nostro contributo è la riproposizione del concept già sperimentato a Bova e Pentadattilo: etica, sostenibilità, sicurezza, antisismica, prefabbricazione, reversibilità.

Tanti centri (verosimilmente uno per Comune) di nuove partenze e ri-partenze, sino a colmarne (scolpire) tutti i territori colpiti, ridare un senso di comunità.

I teatri-piazza hanno una duplice funzione, concreta e simbolica:

- 1- trasformare i nuovi vuoti urbani generati dai crolli significativi, mediante interventi di bonifica ma senza perderne la memoria (ruderi cristallizzati nella forma teatrale e le stesse macerie come materie secondarie di costruzione);
- 2- rappresentare (come il teatro può fare) i significati del vissuto esperienziale e fissarli in un'immagine architettonica che reciti il passato traumatico nel presente possibile (transitorio) e successivamente nella risignificazione del futuro (definitiva).

La riflessione

La ripresa e la ricostruzione, così pensata, rispetta un processo psicologico che appartiene alla vita e alla storia dell'uomo e che prevede: un tempo dell'assenza improvvisa – *il crollo e i frenetici soccorsi*; un tempo dell'elaborazione – *la programmazione transitoria*; e il tempo della rinascita – *la ricostruzione definitiva*. Così il processo di memorizzazione nei teatri-piazza (lo scolpire nella memoria) sarà riedificabile continuamente nell'avvenuta elaborazione dell'assenza traumatica, unica possibilità di sorreggere il futuro.

Operativamente, la staffetta (politica) che segnerà la lunga ricostruzione, dovrà prepararsi tenendo conto dell'esperienza necessaria per una valida ed efficace partenza, della massima attenzione a non lasciare cadere il testimone negli avvicendamenti, della resistenza e della forza nello sprint finale.